

DALLA PROVINCIA

Dalla « Colonia Alpina »

Frattia, 890 m. sul mare
18 agosto.

Finalmente ci capitò quasi il dott. Clodoveo d'Agostini, il bravo iniziatore di questa Colonia. E non venne colle mani vuote, imperocché in una tenova un grosso sacchetto di carta pieno di biscotti e nell'altra dei fuochi artificiali.

Lo incontrammo strada facendo di ritorno — dopo aver per un tratto accompagnato l'anticoletico dott. Pitotti con il commissario di finanza e la sua signora.

Modestia a parte, trovò tutto appunto. La bandiera tricolore sventolava sulla tettoia.

A proposito di bandiera, stamane tuonarono dalle cannonate del forte di Malborghetto. Uno di Pontafel mi ha raccontato che la sventolavano dei gran bandieroni giallo-neri. Cosa mai era nato? Ai 18 agosto tanti anni fa era nato S. M. I. R. A. Francesco Giuseppe I.

L'amico dottore si assisteva con noi al desso alpino. Mangiò e bevve allegriamente, facendo gli elogi alla cena consistente in minestrina di pasta al brodo, manzo con contorno di fagioli, ecc. I giorni del nostro carissimo esilio quasi vanno diminuendo! Come vi si sta bene, senza tante noie della vita cittadina, respirando a pieni polmoni queste aure balsamiche! Benedetta la carità padana! Se vedeste tutti questi bambini come stanno bene; ed anche i più selvaggi e ribelli si addomesticano.

Il dottore se ne partì alle 12 e mezza promettendoci che prima che finisca la stagione si farà un *kick* in compagnia di qualche membro del Comitato. E così sia!

Alla Pretura di Cividale
occorre un Vice Pretore

Scrivo il *Forum* di Udine.

Spesso si pervengono dei laggi per il sistema deplorevole usato dal governo verso la nostra pretura mandamentale, lasciandola per tanto tempo senza un vicepresidente: quando per importanza essa non fosse fra le prime del Regno. E della necessità di togliere questo inconveniente che io ceppa l'andamento degli affari giudiziari si occupò anche la stampa della provincia ed ultimamente la *Gazzetta di Venezia*.

Fino a tanto però che si saeva, da per tutto il medesimo trattamento pazienza — si stava male; ma eravamo in compagnia a soffrire; — ora invece non è più così, giacché con recenti disposizioni viene destinato p. e. un vicepresidente in missione alla pretura di Tolmezzo, mentre alla nostra non si fece neppure attenzione. Ed intanto i processi rimangono pendenti ed il nostro buon pubblico — due volte buono — mormora, ma poi si acqueta.

E pare che almeno questo lo sappiano anche in alto!

Baruffe di montagna. Martedì scorso, a Drenth, corti A. Dresseig e G. Medves si diedero reciprocamente dei pugni e della bastonate, a quanto pare senza forti ragioni.

Dal fatto venne sposta querela all'autorità.

Un bel tiro. È un fatto curioso, avvenuto nei pressi di Muzano fin dal 5 corrente, ma del quale non si venne a cognizione che questi giorni.

Un tale, incontrò per via due contrabbandieri con dello zucchero, si frapponendo loro davanti, qualificandosi per una guardia doganale in borghese. Simile atto fece altrove per un momento quei galantuomini, ma, rivoltasi reciprocamente un'occhiata, s'intese tutto, ed abbandonato il carico all'audace che in tal modo li affrontava, se la diedero a gambe, rimanendo così sconosciuti; cosa che del resto poco importava al nostro eroe, perché egli non si curò d'altro, che di appropriarsi i cinque pani di zucchero che i due fuggitivi avevano abbandonato.

Però c'era un'altra difficoltà da superare per poter trarre vantaggio dal colpo così ben riuscito; bisognava, cioè trasportare da un ozioso lo zucchero e venderglielo; ma non era questo un ostacolo da imporre a un uomo tanto ardito. Dopo di tanto il genere in una casa poco discosta, qualificandolo per contrabbandiere sequestrato nella sua qualità di guardia in borghese, e si diede alla ricerca di un veicolo per trasportarlo, il quale lui, e S. Giovanni presso il suo tenente, e tanto fece che incontrò il processato del paese che appunto si recava con una carretta a S. Giovanni, lo indusse a ricevere lui e lo zucchero in compagnia. Guanti che furono al ponte del Natone, il nostro amico voleva cambiare strada a venirci a Cividale, ma qui non riuscì a persuadere il buon processato, il quale lasciò in asso lui e la sua merce.

Da quel punto non si ha alcuna traccia di questo furbacchione; però si sospetta che egli fosse una vera guardia di finanza, ma congedata da parecchi mesi.

(*Forum* di Udine)

L'illade dell'infanzia. La bambina M. Zanussi di Aviano, recata a osservare sul ballatoio della propria abitazione, cadeva dall'altezza di circa 5 metri nel sottostante cortile, riportando contusioni alla testa in seguito delle quali cessava di vivere.

Rispettate l'arma! A Tarcento venne arrestato certo Adamo Fadini, pregiudicato, il quale per vendicarsi della denuncia fatta dai carabinieri in base della quale riportò condanna per ubriachezza, finì il giudizio, passava sotto le finestre della caserma dell'arma, profendendo ad alta voce epiteti ingiuriosi all'indirizzo dei carabinieri.

Per minacce pericolose. L'altra mattina alle ore 8 venne arrestato a Trieste il facchino Luigi M. d'anni 38, da Lestizza, abitante in via dei Viali N. 2, perché invitava con pericolose minacce contro il cameriere Luigi T.

Avventori bollenti. Vennero denunciati certi Brovedani, Di Giorgi, Zanier, Rissati, di Vito d'Asio, perché recatisi nell'albergo di Antonio Orlando in seguito ad alterco avuto col proprietario ropper con sedia, due lampade, bottiglie bicchieri e stoviglie, causando un danno di lire 60.

Un prepotente. I Carabinieri di Eadla arrestarono l'altro giorno a Forame il giovane di 27 anni, Luigi Debelli di Platichia, perché 1° aveva ingiuriato il sindaco del Comune di Attimis; 2° percosso un tale Giovanni Sour di Prencico; 3° ingiuriato e fece resistenza ai carabinieri stessi.

E tutto questo egli fece nel solo giorno 18 corrente.

Da venderci in Tarcento.

Corpo di fabbricati in via Sottocento all'anagrafico n. 88 in mappa ai n. 40 b-42-43-4038-25-27 a-27 b-4030 b-41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrale in paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricati interni ad uso fonderia con sopralattanti grana e bozzoli. Veste cantine, scuderie con comodità eccezionali e aspetto ridente; può servire ad uso commerciale ed industriale in quanto la breida si estende fino al torrente Torre ad una pompa porta l'acqua infino agli stabili.

Casa pure in via Sottocento all'anagrafico n. 59 per uso commerciale e per abitazione (in mappa ai n. 15 e 16).

Altra casa in via Sottocento all'anagrafico n. 57 in mappa ai n. 18 con sottostante negozio e con i piani superiori ad uso abitazione.

Per chiarimenti rivolgersi al signor Adolfo Zanatta, Tarcento, e pelle trattative alla Commissione liquidatrice della ditta G. fa G. Armellini presso la Banca Popolare friulana, Udine.

TEATRO SOCIALE DI UDINE

Martedì, Giovedì, Sabato e Domenica ultime rappresentazioni della

Manon Lescaut.

L'Impresa riceve telegraficamente o per lettera dalla Provincia o fuori ordini per palchi, poltroncine e scanni.

CRONACA CITTADINA

Una bella commemorazione dell'ora defonto e compianto avv. cav. Mallesani si ha mandato da S. Vito d'Agostini avv. dott. Domenico Barnaba, e la pubblicazione domani, mandandoci oggi lo spazio.

Le corse di ieri. Poca gente e poco interesse: sono la parola. I cavalli iscritti e che corsero nella prima prova erano *Pepa*, del cav. Tozi, *Istria* della Compagnia S. V. di Trieste, *Stella* del signor Pesi Germana e *Prinetti II* del conte Roma e *Flit* del signor Zanotto. Arrivarono: primo *Stella*, secondo *Istria* e terzo *Pepa*, in tutte e tre le prove gli altri tre cavalli alla prima prova rimasero distanziati, e furono loro assegnati i rispettivi premi di L. 800, 400 e 300 colle bandiere d'onore.

Il passaggio della regina *Natalia*, fermata col diretto della Pontebba arrivò alla nostra stazione ferroviaria la regina Natalia di Serbia, di passaggio, essendo diretta alla villa del barone Galvagna ad Oderzo, ova arrivò alle 8 pom. La regina, che ha passata la quarantina, non ha più lo

splendore di bellezza per quale anche ora delire. Fece colazione colla sua dama nel restaurant della stazione, condotta dal sig. Burghart, e poscia ripartì col diretto delle 11.15.

Ad ossequiare la regina erano alla stazione il prefetto comm. Gamba, il generale Mathieu, l'ispettore di P. S. cav. Bertoglio, il capitano dei reali carabinieri, ecc.

Tiro a segno. La presidenza della Società di Tiro a Segno di Udine, avvisò che il campo di Tiro verrà nuovamente aperto ai soci nei giorni 22, 23, 24, 25 e 26 agosto corr. alle ore 5 e mezza pom.

Il cholera a Cussignacco.

La notizia di qualche caso di cholera verificatosi a Cussignacco si sparse ieri per la città, e il silenzio da parte nostra non servirebbe che a favorire le paurose esagerazioni e destare un allarme che finora non ha ragione di esistere.

La verità è questa: che a Cussignacco, nella notte del sabato alla domenica si sono ammalati in una famiglia tre individui, con sintomi che l'esame, batteriologico ha in seguito accertato essere quelli del morbo asiatico.

Di questi tre colpiti dal morbo, due sono morti ieri, e c'è una bambina di sette anni, a casa sua, e un uomo cinquantenne nel Lazzeretto, dov'era stato trasportato.

Il terzo, è una donna sessantenne, che trovata a Cussignacco debitamente segregata, e che questa mattina era ancora viva, sebbene aggravatissima.

Ritienasi che il germe infettivo possa essere stato portato dalla reggia di Palma, delle cui acque si servono per uso potabile gli abitanti di quella frazione. Altre cause non si possono supporre. Nessun operato proveniente da luoghi infetti dell'estero, ha avuto contatti colla famiglia nella quale si sono verificati i tre casi, né ha preso stanza in paese.

Tutti i più rigorosi provvedimenti del caso sono stati presi e si continuano a prendere con ogni solerzia dall'autorità sanitaria provinciale e dal Municipio. Ottimo è quello di fornire agli abitanti di Cussignacco l'acqua in botti dell'acquedotto, per l'uso potabile.

Un buon sintomo è che nelle ultime ventiquattr'ore non si è avuto alcun nuovo caso.

Si può quindi predire facilmente che, grazie soprattutto alle energiche misure dell'autorità, il morbo non avrà diffusione. Bando dunque alla paura, prima di tutto perché non c'è motivo di averne, poi perché la paura apre spesso le porte al male.

Il gravissimo incendio di sabato

Sul mezzogiorno del sabato, prese a poco nell'ora tedesca in cui avviene l'incendio in via Castellana, si sviluppò il fuoco in un fienile annesso alle case di abitazione ai n. 25, 27 e 29, in via di Mezzo, di proprietà dei fratelli Luigi e Giuseppe fa Angelo Franchelli detti Mattana. In un istante l'elemento divoratore si estese ai fabbricati vicini, trovando grande alimento nei foraggi, grani, e nel materiale vecchio delle case, e perciò rimasero distrutti anche i fabbricati ad uso abitazione, con quanto contenevano, dei fratelli Antonio e Pietro fa Domenico Dell'Gabbio e dei fratelli Giacomo e Domenico fa Gio. Batt. Rojatti.

Si ritiene che l'incendio sia avvenuto accidentalmente; ed il danno complessivo si calcola a circa ventimila lire. Però i danneggiati sono assicurati parte presso le Assicurazioni Generali e parte presso la *Riunione Adriatica di Sicurtà*. Anche certi Chiarandini e Del Negro vicini ai fabbricati incendiati, ebbero a soffrire qualche danno. Una famiglia, quella del signor Fracasso, che aveva alloggiato da una casa, perché ivi era morto un ragazzo di 13 anni, nella mattina del sabato, andò ad alloggiare in una casa di proprietà Martinotto, quasi vicina ad una di quelle che preteso fuoco. Si può immaginare lo spavento di quella famiglia, come di tutti quelli che abitano in quei pressi, anche perché ivi sono tanti vecchi quartieri, la massima parte abitati da agricoltori e quindi avventurieri maggiormente combustibili.

Temendo dunque la famiglia Fracasso che il fuoco si estendesse alla propria abitazione, si affrettò ad asportare i mobili che erano appena fatti entrare nella casa, e quindi andò a fare un danno abbastanza rilevante.

Primi ad accorrere sul luogo dell'incendio furono i soldati del Distretto militare con una pompa ed il personale della ferrovia con altra pompa le quali cominciarono a funzionare per la spegnimento dell'incendio già divenuto spaventoso. Iddi arrivarono le polizie ed i pompieri cittadini e si misero con tutta lena al lavoro di spegnimento ed isolamento. Anche la cavalleria accorse sul luogo: soldati, ufficiali, cittadini; tutti furono premurosi nel lavoro di salvataggio.

Ma pur troppo il fuoco aveva invaso già alcune fabbricati e non fu possibile di descriverlo, di isolarlo, che alle 2 pom.

Ma l'incendio sotto le macerie, nelle rovine di tutti quei fabbricati, frammesso a tutto quel materiale arso, covava ancora ed il servizio dei pompieri continuò tutta la notte del sabato e quasi tutto il giorno ieri.

Sul luogo furono pure il sindaco dimissionario avv. Morpurgo, il f. di sindaco conte Antonio di Trento, il prefetto comm. Gamba, il generale Mathieu, il colonnello dei Sonnaz, l'ispettore di P. S. cav. Bertoglio, ufficiali di cavalleria, di fanteria, dei carabinieri, guardie di città, ecc.

In quei borghi, e dappertutto, si parlava dell'incendio gravissimo, e si commiseravano i poveri danneggiati, poiché, quantunque assicurati, si ebbero già un grave danno trovandosi da un momento all'altro privi di tutto.

Un particolare. Mentre ancora le fiamme davano triste spettacolo in via di Mezzo, si sparse la voce di un altro incendio scoppiato in via Bertaldia. Fortunatamente non si trattava altro che di un camino overasi accesa la troppa fuliggine; ed in breve il fuoco fu spento.

Un principio d'incendio. Il sabato sera alla gliocata Doria fuori porta Aquileia. Poco discosto si faceva un *kick* per festeggiare il compimento di un fabbricato del signor Muccioni, e si accendevano dei razzi, uno dei quali, evitato, andò a cadere sul tetto di paglia della detta gliocata, che rimase in parte bruciato. Se non fossero stati pronti i soccorsi si avrebbe forse oggi a deplorare un altro incendio grave, attesa la vicinanza di fienili e stalle.

E tutto grazie alla imprudenza di chi si pensò di accendere fuochi d'artificio nell'abitato; cosa che è poi anche proibita dalla legge di P. S.

I fratelli Malisani. Ieri mattina ebbero luogo i funerali solenni del compianto avv. cav. Giuseppe Malisani. Il corteo era preceduto dal clero; indi veniva il carro funebre, di prima classe nel quale intorno al feretro erano deposte parecchie splendide corone.

Seguivano il feretro il Prefetto comm. Gamba, il presidente del Tribunale avv. Tuffano, il procuratore del Re avv. Capbelli, il presidente della Deputazione prov. comm. Gropello, gli assessori comunali avv. di Trento, Measso, Lottemburg e Capellani, l'ispettore di P. S. cav. Bertoglio, il Collegio degli avvocati e procuratori, e la bandiera della Società operaia generale, con molti soci.

Il corteo fuorché fosse sosta a porta Villalta, nel qual luogo pronunciavano gli elogi del defunto l'avv. Luigi Carlo Sbiavini in nome dei colleghi, il presidente della Società operaia sig. Angelo Tanti in nome dei componenti la medesima, ed il comm. Gamba in nome della Giunta provinciale amministrativa di cui il defunto faceva parte.

Indi il corteo procedette per Cimitero.

La ditta O. Zuccato di Trieste implicata nel fallimento Cantarini della nostra città, in seguito ad amichevole accordo col creditore, ha ripreso la sua attività commerciale.

Dimostrazione. Ieri sera mentre suonava la Banda cittadina sotto la Loggia Municipale, furono offerti da una parte del pubblico la marcia reale, l'inno di Garibaldi, e l'inno germanico, che vennero suonati e fatti ripetere fra gli applausi e grida ostili alla Francia. Anche in Teatro alla rappresentazione della *Manon Lescaut* venne chiesta e suonata la marcia reale, fra vivi applausi e grida di abbasso la Francia.

Teatro Sociale. Anche ieri a sera i bravi esecutori della *Manon Lescaut* furono molto festeggiati dal numeroso pubblico.

Questa sera ripose, e domani a sera beneplacito di quella di giunna artista, tanto apprezzata e applaudita dal nostro pubblico, che la signorina Emilia Cora.

I prezzi, per domani, e sera saranno i seguenti:
Ingresso alla platea e palchi L. 2, per soli ufficiali e piccoli ragazzi L. 1. Una poltroncina L. 3, una seggio L. 2. Le sedie in galleria sono tutte libere. Ingresso al loggione indistintamente cent. 75.

Un attestato di riconoscenza. Il signor Carlo Paduan di Venezia e la d. l. consorte, salvati dal disastro di Quarto Vax, per l'acquisto delle due povere vittime Dal Favero e Vendramini, inviarono alla disgraziata famiglia lire 100 per ciascuna.

La somma fu già consegnata alle due famiglie, le quali non hanno parole per esprimere la loro riconoscenza. Segnaliamo volentieri l'atto di generoso da signori Paduan, che dovrebbe essere imitato, a seconda dei singoli mezzi, da tutti quelli che viaggiano in quel treno disgraziato.

SOCIETÀ ANONIMA
COOPERATIVA ITALIANA

per

L'Assicurazione contro l'incendio

capitale illimitato

Sede in Milano, via G. G. 6.

Costituita il 30 maggio 1889 con scopo eminentemente nazionale, opera l'assicurazione contro i danni d'incendio, del fulmine, dell'esplosione del gas, e dello scoppio degli apparecchi a vapore nell'esclusivo interesse degli assicurati, a prezzi miti, temperati dalla partecipazione ai risparmi ed alle condizioni di polizza le più eque.

Assume anche aumenti a polizza in corso con altre Società.

Azionisti e non azionisti possono assicurarsi partecipando ai risparmi.

Nei decreti eserciti venne restituito in media agli assicurati il

Nove per cento dei premi

a titolo di partecipazione agli utili.

Situazione al 1 gennaio 1893:

Capitale sociale L. 5.890.000,00

Fondo di riserva L. 351.850,19

Premi in portafoglio L. 2.301.271,29

Ufficio di consulenza gratuita per gli assicurati.

Agente in Udine, signor Ugo Fama, piazza V. E. (riva del Castello, n. 1).

Colla rubata e ladri arrestati. Per furto di un sacco di colla del valore di f. 6, commesso a danno del proprio principale, l'altra mattina furono tratti agli arresti a Trieste gli operai Luigi O. d'anni 39, da Trieste, ed Adelfino S. d'anni 23, da Udine.

Ubbriaco con 500 lire. L'altra sera il vice ispettore di P. S. dott. Pietro Varzoni fece tradurre alla caserma delle guardie di città certo Giulio fa G. B. Miani, contadino, di Glauzano, che era in letargo di ripugnante ubriachezza. Era in possesso di più che 500 lire ed il suo arresto gli fu vantaggioso, perché poteva perdere quella somma o rimanerne derubato.

Viaggiatore con passaporto falso. Iserca alla stazione ferroviaria gli agenti di P. S. arrestarono certo Angelo Barnaba di Mattia, d'anni 23, furciaccio da Buja, perché viaggiava con un passaporto falso mentendo le proprie generalità. Il medesimo fu trovato in possesso anche di una ranocchia a molle fissate.

Ringraziamento. I sottoscritti si sentono in dovere di ringraziare sentitamente i signori Antonio Gragnano, Alessandro Brigo, Roberto Burghart, Tiziano Dall'Albano, R. Robba, fratelli Robbazzar, nonché tutte le altre persone accorse e di cui non ricordano il nome, che col loro pronto e valentissimo intervento riuscirono a soffocare un principio d'incendio manifestatosi sabato sera nella loro gliocata fuori Porta Aquileia, che con fienili e stalle a brava distanza poteva assumere proporzioni vastissime.

Udine, 21 agosto, 1893.

Fratelli Doria

Orologio con catena perduto. Ieri fu perduto un orologio d'argento con catena. Chi lo avesse trovato è pregato di portarlo all'Amministrazione del nostro giornale ove riceverà competente mancia.

Biglietto del Monte. È stato rinvenuto un biglietto di pegno del Monte di pietà.

Chi lo ha perduto potrà ritirarlo alla locale Congregazione di Carità.

Buona ubbidienza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Bellini Antonio*:

Pitacco lag. Luigi lire 1, Braida dottor Luigi 2, Fuppo dott. Arturo 1, Facini avv. Ottavio 1, Carnellutti dott. Giovanni 1.

di *Malisani avv. dott. Giuseppe*: Braida fratelli lire 2, Tozzi Edoardo, dentista 1, Spasich Edoardo 2, Finimiani sorelle 2, Coran avv. Lucio 3, Bonini prof. Piero 1, Caporacchio ing. Luigino 1, Tomassoli Dato 1, Rigo Leonardo 1, Novelli Emanuele, gido 1, Telini famiglia 2, Sabbadini dott. Francesco 2, Bonini Artisti 2.

Ambulatorio

Chirurgico-Ginecologico

Il dott. Luigi Rieppi da consultazioni gratuite per i poveri per malattie chirurgiche, malattie di donne, e malattie degli organi urinari al sub ambulatorio in via Calzolari n. 8 ogni giorno dalla ora 1 pom. alle 2, eccettuato le domeniche. Consultazioni speciali dalla ore 11 ant. alle 12.

D'affittare il terzo piano della casa in Udine, angolo Mercatovechio, via Palati n. 2.

Rivolgersi al signor Giuseppe Fabris, via Cavour 24.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 8 al 12 agosto 1893.

Nati.
Nati vivi maschi 12 femmine 7
Morti —
Esposi —
Totale N. 21

Morti a domicilio.
Cecilia Stropolo di Nicolò, d'anni 1 — Pietro Zanini fu Giuseppe, d'anni 61, messo esattore — Antonio St. fanuti di Fioriano, di anni 7 — Domenico Cacioli fu Cacioli, d'anni 55, agricoltore — Teresa Rizzi di Pietro, d'anni 1 e mesi 3 — Luigi Pissocaro di Natta, d'anni 11, scolaro — Davide Dina di Giovanni, d'anni 11 — Pia Rognigni di Nicolò, d'anni 4 e mesi 4 — Giovanni Cacioli di Alessandro, d'anni 1 e mesi 3 — Giuseppe Muro fu Pietro, d'anni 67, agricoltore — dott. cav. Giuseppe Mallesi fu Pietro, d'anni 61, avvocato.

Morti all'ospedale civile.
Edoardo Tot di Giacomo, di mesi 7 — Maria Vallo, di anni 1 e mesi 3 — Teresa Buffalo-Battistini fu Lorenzo, d'anni 77, contadina — Luigi Nizza fu Angelo, d'anni 56, agricoltore.

Morti all'ospedale militare.
Totale 16
dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.
Marco Mader, calzolaio, con Maria Florit, sarta.

Pubblicazioni di matrimonio.
Pio Vittorio Venturini, agente di commercio, con Giuseppina Croatto, ostaiola — Francesco Chignio mugosio, con Maria Boracchi, ostaiola — Gio. Battista Brandolinio, cochiniera, con Teresa Locolo, rivendigola — Arturo Pavani, cameriere, con Olga Bujatti, ostaiola.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 - 8 - 83 ore 9 a. ore 3 p. ore 9 p. gior. 21

Bar. rid. a 10	753.4	752.8	752.7	753.9
Altim. 11.610	62	49	63	54
Umid. rel.	82	69	63	54
Stato di cielo	ser.	cop.	q. ser.	nuvol.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Stazione m.	—	—	—	—
Vel. Kilon.	—	—	—	—
Tem. centigr.	27.1	31.2	26.6	25.8

Temperatura massima 34.0
(minima 21.5)
Temperatura minima all'aperto 20.8
Nella notte 31.9.
Tempo probabile
Venti deboli o calmi — Cielo generalmente sereno — Qualche leggero temporale alta Italia.

CORTE D'ASSISE

Il primo processo per le banconote austriache falsificate.

Udienza ant. del 19 agosto.

Sempre folla e sempre caldo. Manco a dirlo, appena aperta l'udienza, l'avano torna alle sue divagazioni, ai suoi racconti inconfondibili, il Presidente s'impazientisce, ben a ragione, e non sa a che santo votarsi per far star a dovere l'accusato chiacchierone.

E quando finalmente si decide a star dritto, senza il solito prologo generale del Re. cav. Giansi per pronunciare la sua requisitoria.

E naturalmente appoggia la sua accusa sulla narrazione chiara ed esplicita dei fatti del condannato Leopoldo Chiaruttini, per quanto riguarda gli accusati Comessatti, Tavano e Secco, e dice che quella narrazione è pienamente credibile, anche perché tutte le risultanze processuali vi si connettono. E la confessione del Comessatti corrisponde perfettamente colle dichiarazioni del Chiaruttini; tutto il resto, e cioè

le posteriori invenzioni del Comessatti e del Tavano nulla importano. Quanto al Morgante, dice il procuratore generale, è provato il tentativo suo di spendere una banconota da 50 fiorini, sapendo che era falsa. Per Comessatti, Tavano e Secco, sostiene l'accordo e conchiude domandando per tutti quattro gli imputati un verdetto di colpeabilità nel senso dell'accusa.

L'avv. Giovanni Levi, difensore del Comessatti, non crede di poter sperare nell'assoluzione del suo difeso, lasciandolo al giudizio dei giurati; combatte però il concetto che vuole escluso per il Comessatti, sostenendo esistere l'ignoto sulle relazioni coi fabbricatori delle banconote.

L'avv. Baschiera, difensore del Tavano, sostiene che non può parlarsi di correttezza, ma tutt'al più di complicità non necessaria nel reato, ed esclude il concetto.

Udienza pomeridiana.
L'avv. Girardini, difensore del Secco, dice che i giurati devono aver già pronunciato il giudizio di assoluzione del suo difeso, vittima delle invenzioni del Comessatti. Contro costui il difensore fa una carica violenta mentre dimostra come il Secco abbia avuto un plebiscito di stima da tutto il suo paese. Conchiude chiedendo un verdetto assolutorio.

Durante l'arringa dell'avv. Girardini l'imputato Tavano vien colpito da male; barcolla ed i carabinieri lo sostengono e lo trasportano fuori della sala. L'udienza si sospende per poco, e riferito che il Tavano fu trasportato all'ospedale, la Corte, consentendo le parti, ordina la prosecuzione del dibattimento in sua assenza.

Finita l'arringa dell'avv. Girardini, l'imputato Comessatti chiede di parlare ed il presidente glielo permette.

Egli dice che dal momento che si vuole tenerlo il maggiormente responsabile in questo processo, vuole raccontare la verità, tutta la verità. Sino dal 1890 esso Comessatti si recava a Tarcento ove stava il Giovanni Battista Fabris, che teneva ivi un bazar e dimorava presso il Domenico Secco. In allora costoro gli proposero l'acquisto di banconote false da 5 e da 10 fiorini, che gli furono anche mostrate. Esso Comessatti le osservò ed erano effettivamente genuine. Ma gli cavarono con questo stratagemma, egli dice, 150 lire che sono poi quelle delle quali rimase in debito il Domenico Secco, che firmò una cambiale, poiché il Comessatti dichiara di non aver avuto altre banconote, all'infuori della carta da 50 fiorini portatagli dal Fabris e di cui s'è tanto parlato in processo. L'affare dei marroni (castagne) asserito come conseguenza della cambiale suddetta, non è che una delle tante storielle, dice il Comessatti, per coprire il loro operato. Nel giugno 1892, aggiunge egli, venne da lui il Giovanni Battista Fabris colla banconota da 50 fiorini che lo stesso Fabris gli disse essere falsa, ma avendola esaminata e trovata magnificamente falsificata, tant'è il cambio presso il Gaetano Zampi, cambio che gli fu fatto. Poiché il Zampi, come si sa, gliela restituì perché riconosciuta falsa. Allora, visto il Fabris a Udine, si recarono assieme a Tarcento dal Domenico Secco ed ivi si combinò lo smercio delle banconote false da 50 fiorini.

Né parlò all'amico Tavano, il quale si unì nella faccenda e gli disse dopo di

aver trovato l'acquirente, che si sarebbe presentato a Tarcento, senza però dargli il nome. Si portarono in quel paese e ritirarono dal Secco 10 banconote false da 50 fiorini che vendettero a quel signore, presentato dal Tavano, e che è, dice il Comessatti, il qui presente Alessandro Morgante, verso il pagamento di lire 300 e cioè al 30 per cento. Narra poi che il Morgante, essendogli fallito il tentativo della spendizione, restituì otto delle banconote; una la spese il Tavano, e le sette rimanenti, dopo vari tentativi di spendizione, furono consegnate al Leopoldo Chiaruttini in Strassoldo. E qui il Comessatti ripete la narrazione dei fatti come l'aveva raccontata il Chiaruttini; soltanto aggiunge che aveva avvertito con lettera il Secco del suo arrivo a Tarcento col Chiaruttini per il venerdì e che gli tenesse pronti 20 sacchi di granone (che volevano significare 20 banconote false). Il Secco aveva effettivamente preparato le venti banconote, ma non avendo il Chiaruttini sufficienti danari, ritirarono soltanto dodici banconote, rimanendo le altre otto nelle mani del Secco. E, finita la dettagliata narrazione dei fatti, che dice esatta e veritiera, ripete che non vuole assumere lui tutta la responsabilità dei fatti medesimi, e che è stato indotto a fare un'ampia confessione appunto perché si vuole a lui solo addossare tutta la responsabilità.

Codeste rivelazioni producono grande impressione. Si nota che il Domenico Secco sorride di tratto in tratto, durante la narrazione fatta dal Comessatti; il Morgante resta indifferente.

Il Presidente dice che, nonostante le nuove dichiarazioni del Comessatti, la situazione rimane invariata. Soggiunge che, essendo tardi, ed avendo già stabilito di non tenere udienza lunedì, la continuazione del dibattimento è protratta a martedì alle 11 ant.

— Facciamo una buona colazione, dice il Presidente, perché si comincia alle 11 per finire il dibattimento tutto di seguito.

E così sia. ???

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Elezioni politiche in Francia.
Parigi 20 — Le elezioni legislative oggi procedettero fra la calma completa in tutta la Francia. Nessun incidente fu segnalato.

Lo sciopero dei minatori.
Cardiff 19 — I disordini incominciarono iersera a Dowlas. Un combattimento accanito fra gli scioperanti e gli operai che non vollero scioperare continuò tuttora. Vi sarebbero impegnati 10,000 uomini.

Bujatti Alessandro, gerente responsabile

IN QUEST'ANNO LE ESTRAZIONI DELLA GRANDE LOTTERIA NAZIONALE ITALO-AMERICANA
IRREVOCABILMENTE IL
31 AGOSTO e 31 DICEMBRE
Premi da lire
200.000 100.000 10.000 500.000 1000.000
SPECIALI DONI A OGNI BIGLIETTO
OGNI NUMERO COSTA UNA LIRA
CONCORRE A TUTTE LE ESTRAZIONI
HANNO
VINCITA GARANTITA
PIU' IL DONO DEL
BUSTO CRISTOFORO COLOMBO
IN METALLO BRONZO
SOLLECITARE LE DOMANDE
ALLA BANCA
F.lli CASARETO & C.
VIA CARLO FELICE 10
GENOVA

Estrazioni del Regio Lotto
avvenute il 19 agosto 1893.

Venezia	89	86	70	31	64
Bari	15	41	68	48	26
Firenze	18	33	20	36	84
Milano	51	89	74	88	62
Napoli	15	89	19	34	67
Palermo	12	32	74	40	86
Roma	75	28	51	85	88
Torino	80	48	51	10	80

Collegio Convitto Paterno UDINE

La direzione avverte che il Convitto si riapre col 15 agosto p. v. per comodità di quelle famiglie i cui figli avessero da sostenere nel prossimo ottobre qualche esame di riparazione o d'ammissione presso le locali scuole Tecniche o Ginnasiali. Iscrizioni dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle ore 2 alle 4 pom. di tutti i giorni non festivi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 1.30 a. 8.45 a.	D. 4.55 a. 7.35 a.	O. 8.20 a. 9.15 a.	O. 9.15 a. 10.05 a.
O. 4.40 a. 9.00 a.	O. 5.15 a. 10.05 a.	M. 6.53 a. 10.04 p.	O. 10.45 a. 8.14 p.
M. 6.53 a. 10.04 p.	O. 10.45 a. 8.14 p.	D. 11.15 a. 2.05 p.	D. 2.10 p. 4.43 p.
O. 1.10 p. 6.10 p.	M. 6.05 p. 11.80 p.	O. 5.40 p. 10.80 p.	P. 6.31 p. 9.30 p.
D. 8.08 p. 10.65 p.	O. 10.10 p. 2.35 p.		

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA CARRARA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CARRARA	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 9.30 a. 10.05 a.	O. 7.45 a. 8.35 a.	O. 8.20 a. 9.15 a.	O. 9.15 a. 10.05 a.
M. 2.35 p. 8.25 p.	M. 1. — p. 1.45 p.	O. 7.45 a. 9.45 a.	D. 9.19 a. 10.55 a.
		O. 10.30 a. 1.34 p.	O. 2.29 p. 4.56 p.
		D. 4.53 p. 6.59 p.	O. 4.45 p. 7.50 p.
		O. 5.23 p. 8.40 p.	D. 6.27 p. 7.56 p.
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.47 a. 9.47 a.	M. 6.42 a. 8.67 a.	O. 7.47 a. 9.47 a.	M. 6.42 a. 8.67 a.
M. 1.04 p. 3.35 p.	O. 1.23 p. 3.27 p.	O. 5.16 p. 7.26 p.	M. 5.04 p. 7.27 p.

Colnadenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.05 ant. e 7.43 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 5. — a. 6.31 a.	O. 7. — a. 7.28 a.	M. 2.45 a. 7.25 a.	O. 8.25 a. 10.27 a.
M. 9. — a. 9.31 a.	M. 9.45 a. 10.16 a.	O. 7.51 a. 11.18 a.	O. 9. — a. 12.45 a.
M. 11.20 a. 11.51 a.	M. 12.19 p. 12.50 p.	O. 8.30 p. 8.57 p.	O. 4.35 p. 5.05 p.
O. 8.30 p. 8.57 p.	O. 4.35 p. 5.05 p.	M. 7.34 p. 8.02 p.	O. 8.20 p. 8.41 p.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
R.A. 5. — a. 9.43 a.	8.50 a. R.A. 9.32 a.	R.A. 11.10 a. 12.55 p.	11. — a. S. T. 12.20 p.
R.A. 2.35 p. 4.22 p.	1.40 p. R.A. 3.30 p.	R.A. 5.55 p. 7.42 p.	6. — p. S. T. 7.30 p.

Per garanzia dei lettori
pubblichiamo anche oggi altre dichiarazioni indirizzate alla Banca F.lli Casareto di Fco, Genova; esse provano sempre più il grande pregio dell'articolo e ricco calamaio Luigi XV, che è dato in 10 denari ai compratori di 1 biglietto da 10 numeri della Lotteria Italo-Americana, col diritto provato, garantito, alle estrazioni in quest'anno dei grandi premi di L. 200.000, 100.000, 10.000, 5.000 ecc. al 21 agosto e 31 dicembre.

1.
Soltanto due righe in fretta per dire loro che ho ricevuto i biglietti come pure il calamaio. Quest'ultimo è arrivato in buonissimo stato e lo trovo stupendo.
Ricevano i miei più sentiti ringraziamenti per la loro premura, coi più cordiali rispetti della loro Devotissima
Maria ved. Meyner

2.
Nei diversi affari che ebbi colla Banca F.lli Casareto di Fco, sempre fui trattato con galantissimo, lealtà, onestà, onestà, nobiltà perfetta.
Mi tardava ora ad arrivare il calamaio promesso ai compratori di N. 10 biglietti della Lotteria Italo-Americana; ed avevo scritto una cartolina un po' risentita per la tardanza stessa.
Domando adunque perdono della mia precipitazione, perchè in questa sera mi fu portato il pacco contenente il calamaio stesso, da me aspettato, calamaio, che per la sua qualità metallica, per la fusione e lavoro artistico supera di gran lunga la mia aspettativa.
Perdono adunque, e grazie.
Valli dei signori, 12 luglio 1893.
Ab. B. Vialotto degli Alfieri

Sollecitare le richieste ai principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno, oppure alla Banca Fratelli Casareto di Francesco (Casa fondata 1868), Via Carlo Felice, 10, Genova.

C. BURGHART RESTAURANT DELLA STAZIONE FERROVIARIA UDINE
Cucina calda dalle 9 ant. alle 9 p.
Prezzi di piazza
(I frequentatori della sala interna pagheranno il biglietto d'entrata stazione soltanto nel caso avessero da sortire sotto la tettoia).

BOLLETTINO DELLA BORSA UDINE, 19 agosto 1893.

Rendita	11 ago.	12 ago.	13 ago.	14 ago.	15 ago.	16 ago.	17 ago.	18 ago.	19 ago.	20 ago.	21 ago.
Ital. 5 % contanti ex coup.	94.50	94.50	94.50	94.50	94.50	94.50	94.50	94.50	94.50	94.50	94.50
— — — — — fine mese	94.50	94.50	94.50	94.50	94.50	94.50	94.50	94.50	94.50	94.50	94.50
Obbligazioni Anz. Enot. 5 %	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2
Obbligazioni	11 ago.	12 ago.	13 ago.	14 ago.	15 ago.	16 ago.	17 ago.	18 ago.	19 ago.	20 ago.	21 ago.
Perovis Meridionali ex coup.	314.	314.	314.	314.	314.	314.	314.	314.	314.	314.	314.
— — — — — S % Italiane	295.	295.	295.	295.	295.	295.	295.	295.	295.	295.	295.
Fondaria Banca Nazionale 4 %	493.	493.	493.	493.	493.	493.	493.	493.	493.	493.	493.
— — — — — S % Italiane	493.	493.	493.	493.	493.	493.	493.	493.	493.	493.	493.
— — — — — S % Banco di Napoli	480.	480.	480.	480.	480.	480.	480.	480.	480.	480.	480.
Per. Udine-Fon. 4 %	470.	470.	470.	470.	470.	470.	470.	470.	470.	470.	470.
Fondo Cassa Ris. Milano 5 %	608.	608.	608.	608.	608.	608.	608.	608.	608.	608.	608.
Prestito Provincia di Udine	102.	102.	102.	102.	102.	102.	102.	102.	102.	102.	102.
Azioni	11 ago.	12 ago.	13 ago.	14 ago.	15 ago.	16 ago.	17 ago.	18 ago.	19 ago.	20 ago.	21 ago.
Banca Nazionale	1240.	1260.	1260.	1260.	1255.	1245.	1250.	1250.	1240.	1240.	1240.
— di Udine	112.	112.	112.	112.	112.	112.	112.	112.	112.	112.	112.
Popolare Friulana	115.	115.	115.	115.	115.	115.	115.	115.	115.	115.	115.
Cooperativa Udinese	83.	83.	83.	83.	83.	83.	83.	83.	83.	83.	83.
Cotidiano Udinese	1100.	1100.	1100.	1100.	1100.	1100.	1100.	1100.	1100.	1100.	1100.
— Vapore	289.	289.	289.	289.	289.	289.	289.	289.	289.	289.	289.
Società Tramvia di Udine	80.	80.	80.	80.	80.	80.	80.	80.	80.	80.	80.
— Ferrovie Meridionali ex coup.	851.	851.	851.	851.	851.	851.	851.	851.	851.	851.	851.
— — — — — Mediane	525.	525.	525.	525.	525.	525.	525.	525.	525.	525.	525.
Cambi e valute	11 ago.	12 ago.	13 ago.	14 ago.	15 ago.	16 ago.	17 ago.	18 ago.	19 ago.	20 ago.	21 ago.
Francia	109.10	109.10	109.	109.	109.39	109.1/2	109.1/2	109.1/2	109.	109.	109.
Germania	184.50	185.	185.	185.	185.45	185.50	185.50	185.50	185.	185.	185.
London	27.49	27.49	27.49	27.49	27.70	27.70	27.70	27.70	27.70	27.70	27.70
Austria e Banconote	220.	219.1/2	219.1/2	219.1/2	220.	220.	220.	220.	220.1/2	220.1/2	220.1/2
Napoleoni	21.77	21.75	21.74	21.73	21.75	21.83	21.83	21.83	21.83	21.83	21.83
Ultimi disposti	11 ago.	12 ago.	13 ago.	14 ago.	15 ago.	16 ago.	17 ago.	18 ago.	19 ago.	20 ago.	21 ago.
Chiusura Parigi ex coupon	86.80	86.70	86.65	86.55	86.25	86.	86.	86.	86.60	86.30	86.30
di Boulevard, ore 11 1/2, pom.											
Tendenzia deboli											

SARTORIA E PELLICCERIA PIETRO MARCHESI succ. BARBARO
Udine - Mercatovecchio N. 2, di fianco al «Caffè Nuovo» - Udine
Nuovo e svariato assortimento **Stoffe alta novità** per la stagione di **Primavera-Estate 1893**. Per taglio, forniture, confezioni e prezzi non temesi alcuna concorrenza.
Taglio speciale per abiti da signora
Merce pronta confezionata
Vestiti completi da L. 14 a L. 50 Calzoni tutta lana da L. 5 a L. 18
Soprabiti mezza stagione 14 a 45 ed alpagas 4 a 20
Assortimento Impermeabili
Si conservano Pellicce nella stagione estiva garantendole dal tarlo
PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

Avviso ai cacciatori
Il sottoscritto tiene deposito di **Armi da caccia** ad una e a due canne, ad **AVANCARICA**, alla **FUSCE** ed a **PERCUSSIONE CENTRALE**, ottimo sistema, nonché **Armi da difesa**. Compra e cambia qualunque arma vecchia.
Specialità revolver di corta misura, bastoni ed ombrelli animati.
Polvere, pallini e capsule di scelta qualità a **PREZZI MODICISSIMI** da non temere concorrenza.
MOR GAETANO
Mercatovecchio, Via del Carbono

